



Lo speciale/2 Festival Poesia

«Mai come adesso il mondo ha bisogno di tanta poesia»

Con la serata d'onore in programma questa sera al Teatro Fabbri di Vignola prende il via l'edizione 2022 del Poesia Festival. Ospite d'onore sarà il grande poeta Maurizio Cucchi, a seguire concerto jazz con Enrico Rava e Enrico Intra.

► Nell'inserto



Maurizio Cucchi ► Fuoco a pag. 20

«La parola scelta tutela la lingua»

Maurizio Cucchi

«La parola scelta difende la lingua»

Lezione al Teatro Fabbri di Vignola

► Michele Fuoco

Sul senso e situazione della poesia d'oggi si soffermerà, alle 21, al Teatro Fabbri di Vignola, Maurizio Cucchi durante la sua lezione magistrale. Enorme il numero di quelli che scrivono poesie, ma non altrettante le buone proposte e qualità. «La presenza di social e affini fa in modo che molti si proclamino grandi poeti, creando

una certa confusione per i più bravi. Anche chi ha qualità evidenti rischia di essere sommerso dagli altri. Ciò accade anche perché non esiste più una società letteraria, di pochi decenni fa, che pur con margini di errori umani decretava quali erano le figure più interessanti per ogni generazione. Da considerare inoltre che il numero di pubblicazioni è notevolmente aumen-

tato. Allora è chiaro che un onesto lettore fa fatica a districarsi tra tante proposte, al di là del fatto che in libreria arriva poca roba. La poesia deve avere la funzione di protezione della nostra magnifica lingua e sarebbe già tanto. Purtroppo siamo in un periodo, dai tram ai telegiornali, di un livello di abbassamento di conoscenza della nostra lingua, piuttosto preoccupante. Poi, in

modo gratuito, i termini, gli anglicismi molto spesso non necessari, vengono messi nei discorsi e molti si sentono più chic, più avanzati. E pensare che la nostra lingua è tanto ammirata. La protezione della lingua, che la poesia ha sempre avuto la funzione di esercitare, risiede nella potenza che la parola può sprigionare». Sono temi di attualità che il poeta, ma anche critico,



traduttore e pubblicista milanese affronterà nella serata condotta da Miriam Accardo e concerto di Enrico Rava & Enrico Intra.

Lei pratica sia il verso che la prosa...

«Sono due esigenze completamente diverse. Da ragazzino ho scritto un romanzo che ho pubblicato, 40 anni dopo, praticamente uguale. Allora ero orientato verso tutte e due le cose. Poi, a 20 anni, soprattutto verso poesia perché rispondeva di più, nell'intensità e forza dell'economia della parola, a quello che mi interessava. Molto spesso i poeti, avanti con l'età, sentono l'attrazione per la prosa. Oltre a quel romanzo ho avuto anche altre due o tre sollecitazioni di scrivere in prosa».

Si può dire che il linguaggio poetico è riduzione di quello della prosa?

«Quello poetico ha una maggiore economicità e intensità, dove ogni parola si comporta nella posizione che pratica il verso».

Guarda più ai poeti della tradizione classica o a quelli del passato prossimo?

«Alla tradizione poetica della lingua italiana. Ma, ad un certo punto ci sono state delle scoperte che ho rubato, come

tanti altri, a situazioni nuove che hanno determinato a muovermi. E ciò, per esempio, quando ho letto Eliot, Pound per le novità e l'altezza del loro discorso. Più avanti ho incontrato maestri italiani (Sereni, Raboni...) . Ho tratto beneficio dalle loro novità espressive. Ho sempre avuto un dichiarato debito di riconoscenza. Raboni aveva parlato di "inclusività", per dire che, nell'ambito della poesia, qualsiasi esperienza dell'uomo e qualsiasi tipo di linguaggio può essere usato, e non esiste, come è stato creduto a lungo, e come ci hanno insegnato, un vocabolario dell'esperienza e della parola poetica e uno non poetico».

La poesia a cosa deve obbedire?

«Chi ama la poesia dovrebbe amare la poesia degli altri. Capita, invece, che si ama se stesso. Amavo la poesia dei grandi romanzi. La mia vita l'ho trascorsa per l'amore per la letteratura e, naturalmente, per la poesia. Se si vuole esercitarsi in questa arte e raggiungere risultati, occorre conoscere ciò che è stato fatto».

Lei è attento all'analisi della società, ai cambiamenti. Il poeta ha dovere dell'impe-

gnosociale?

«Obblighi non ce ne possono dare. In difficoltà di fronte a certi argomenti, è bene che il poeta non li tratti. Per il settimanale "Origami" della Stampa, avevo fatto per anni un argomento di attualità richiesto dal giornale. Ho ritrovato quelle poesie che, chieste per il Premio Vercelli di poesia civile, ho pubblicato per Interlinea quest'anno. A parte Pasolini, ci sono notevoli esempi di poesia civile, come quella di Nelo Risi autore "Di certe cose che dette in versi risuonano meglio che in prosa" dove dà con grande forza espressiva il suono, il clima, l'atmosfera dell'epoca che stava cambiando».

Una testimonianza straordinaria degli anni '70».

È sempre vitale la poesia italiana?

«Certo. C'è un numero consistente anche di bravissime poetesse, mentre nella letteratura del '900 ne troviamo solo tre o quattro».

C'è una regina tra le arti?

«Non farei classifiche. Una volta musicisti e artisti si scambiavano le loro cose. Oggi questo non c'è più. Inesistente il loro rapporto. Collaboro con il critico Flavio Caroli che pub-

blica ad altissimo livello opere d'arte. Nell'ultimo lavoro ha scelto quadri importanti e su ognuno ho messo mie poesie. L'ho fatto volentieri guardando l'opera d'arte che stimolava pensieri, immagini, idee e situazioni. In questo caso è l'arte che prevale e ispira la poesia. E ne sono contento».

“

Per il poeta milanese "Con i social e affini si rischia di essere sommersi da dilettanti"

“

Siamo in un periodo, dai tram ai tg di un abbassamento di conoscenza della nostra lingua

«Chi ama la poesia dovrebbe amare la poesia degli altri. Capita, invece, che si ama se stesso»

GAZZETTA DI MODENA

Data: 21.09.2022 Pag.: 1,19,20,37
Size: 808 cm2 AVE: € 8080.00
Tiratura: 9678
Diffusione: 7043
Lettori: 109000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

GAZZETTA DI MODENA

Data: 21.09.2022 Pag.: 1,19,20,37
Size: 808 cm2 AVE: € 8080.00
Tiratura: 9678
Diffusione: 7043
Lettori: 109000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile